

Missa in Angustiis (Nelsonmesse)

Messa in re minore per soli, coro e orchestra, Hob:XXII:11

Musica: Franz Joseph Haydn

Interpreti: Soli, Coro e Orchestra Sinfonica Amadeus

Organico: soprano, contralto, tenore, basso, coro misto a quattro voci, 2 trombe, timpani, archi e organo obbligato.

Esecuzione: Chiesa S.Giulio, Castellanza - 28 Marzo 2015 - Nell'ambito della Stagione "Itinerari Musicali" sostenuta dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto ONLUS, dal Comune di Castellanza, dalla Parrocchia S.Giulio di Castellanza, dalla Provincia di Varese, dall'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese

Composizione: Vienna, 31 Agosto 1798

Prima esecuzione: Eisenstadt, Stadtpfarrkirche, 23 Settembre 1798

Struttura musicale:

Kyrie

- Kyrie eleison - Allegro moderato (re minore) - soli e coro

Gloria

- Gloria in excelsis Deo - Allegro (re maggiore) - soli e coro
- Qui tollis peccata mundi - Adagio (si bemolle maggiore) - soli e coro - [senza trombe e timpani]
- Quoniam tu solus sanctus - Allegro (re maggiore) - soli e coro

Credo

- Credo in unum Deum - Allegro con spirito (re maggiore) - coro
- Et incarnatus est - Largo (sol maggiore) - soli e coro
- Et resurrexit - Vivace (si minore - re maggiore) - soli e coro

Sanctus

- Sanctus - Adagio (re maggiore) - coro
- Pleni sunt coeli - Allegro (re maggiore) - coro

Benedictus

- Benedictus - Allegro, moderato (re minore) - soli e coro
- Osanna - Allegro (re maggiore) - coro

Agnus Dei

- Agnus Dei - Allegro vivace (re maggiore) - soli - [senza trombe e timpani]
- Dona nobis pacem - Allegro vivace (re maggiore) - coro

Haydn scrisse tredici messe in cui si avverte l'evoluzione costante della personalità del musicista, il quale assomma in sé l'antico e il nuovo che fermentava nell'arte del suo tempo. La maturità di Haydn appare evidente nel gruppo delle sei messe solenni, tra le quali spicca per grandiosità e ampiezza di costruzione, con l'uso più incisivo e vibrato dell'orchestra, la *Missa in angustiis* in re minore, conosciuta pure come *Nelson-Messe*. Alla *Missa in angustiis*, Haydn lavorò dal 10 luglio al 31 agosto del 1798; l'esecuzione ebbe luogo per la prima volta alla metà di settembre dello stesso anno nella cappella di Eisenstadt e per il genetliaco della principessa Maria Hermenegilda, moglie del conte Nikolaus II Esterazy. Pur rinchiuso tra le mura della sua tranquilla operosità di artigiano della musica, Haydn non manca di esprimere in questa Messa in re minore le preoccupazioni e le apprensioni causate dalle guerre napoleoniche, che per lui stavano a rappresentare il capovolgimento dell'ordine costituito in Europa, nel nome dei principi della Rivoluzione francese guardata con sospetto e diffidenza. È indicativo il sottotitolo di *Nelson-Messe*, in quanto proprio il 1° agosto 1798 l'ammiraglio inglese Nelson aveva vinto temporaneamente l'armata napoleonica ad Aboukir, senza tuttavia fermare l'avanzata dei piani di conquista dell'Europa da parte dell'imperatore francese. Forse in quel momento Nelson stava a significare per il musicista il ritorno all'ancien régime e il simbolo coagulante del pensiero e delle forze della vecchia e amata civiltà, minacciata dalle teorie letterarie e filosofiche dello Sturm und Drang. Naturalmente qui come in tutta la sua opera Haydn, sempre sospinto da una visione serena e fiduciosa della vita, non vuole contrapporre un credo politico ad un altro, ma esprimere in termini musicali la propria ansia e le proprie «angustie» per il dilagare delle guerre nel cuore dell'Europa. Del resto questo stato d'animo si concretizza formalmente con alcune sottolineature di trombe e di rulli di tamburo, miranti a richiamare l'attenzione su una realtà drammatica, ma non chiusa ad un avvenire di pace. La *Missa in angustiis* è un blocco di lodevole fattura e di solida struttura, in una dialettica alternanza tra omofonia e polifonia, tra squarci solistici e corali, in cui svolge un ruolo determinante la grande esperienza sinfonica haydniana.